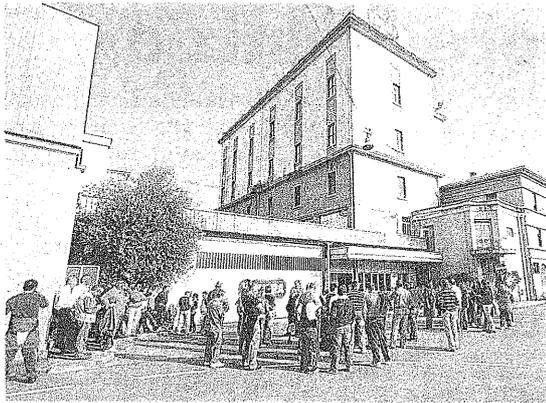


Cronache

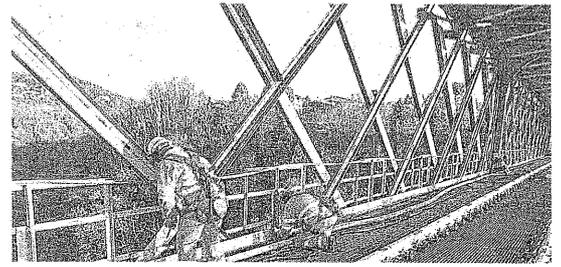
Dalle province



Casatenovo, il sindaco alla IV Commissione regionale per chiedere il sostegno ai lavoratori

L'azienda promossa marchio storico

Si discute del suo futuro il brand Vismara è stato riconosciuto dal ministero dello Sviluppo economico come «Marchio storico di interesse nazionale». Fondata nel 1898 nell'87 è passata alla Buitoni di De Benedetti per finire nel 1988 alla Nestlé che nel 2000 l'ha ceduta a Ferrarini.



Pederno d'Adda, il collegamento è prossimo al pensionamento

Per sostituire il San Michele servono due ponti, uno per i treni

PADERNO D'ADDA

Occorreranno 2 ponti per sostituire il San Michele prossimo alla pensione, uno per le auto e l'altro per i treni, ma gli interrogati molti e per questo i sindaci del Meratese hanno deciso di far sentire la loro voce con una lettera spedita al presidente Fontana e all'assessore ai Trasporti, Claudia Maria Terzi. Se per il ponte ferroviario che sarà realizzato nelle vicinanze del San Michele i dubbi sono pochi, al limite legati alla necessità di rispettare il contesto, per quello stradale la soluzione non è stata individuata. «Un'opera di questa importanza deve essere pensata non solo in chiave locale - spiegano -. Dovrà tenere conto del traffico di collegamento tra le province di Lecco, Bergamo e Monza oltre che della prolungamento della Tangenziale Est e la realizzazione del nuovo tratto della Pedemontana». Il suggerimento è di sfruttare i milioni per l'infrastruttura per ripensare la viabilità complessiva.

Vismara, futuro incerto

Operai con il fiato sospeso per l'esito non definito del concordato di Ferrarini proprietaria del marchio

CASATENOVO
di Roberto Canali

Anche la Regione è pronta a scendere in campo per sostenere i lavoratori della Vismara, ancora con il fiato sospeso per l'esito incerto del concordato che riguarda la Ferrarini, proprietaria dal 2000 del marchio brianzolo. Il sindaco Filippo Galbiati di fronte alla IV Commissione Attività Produttive che si è riunita a Palazzo Lombardia ha chiesto il massimo sostegno per l'azienda e i suoi 164 lavoratori, chiedendo un intervento della Giunta regionale e del Governo attraverso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il rischio è che la soluzione passi sopra le teste dei lavoratori della Vismara i quali, nonostante i buoni risultati produttivi, so-



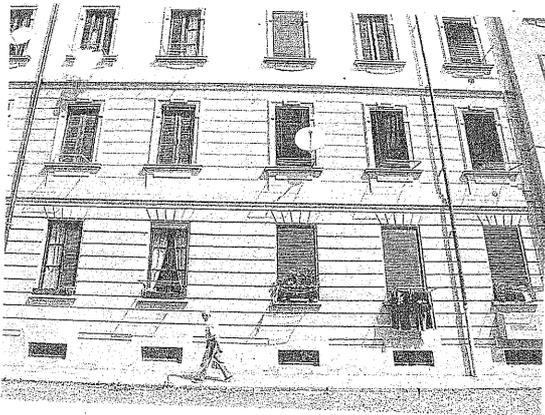
Il sindaco di Casatenovo Filippo Galbiati

no finiti loro malgrado all'interno di un gioco più grande di loro che vede contrapporsi due cordate, dagli interessi diametralmente opposti, interessate a mettere le mani su quel che resta dell'impero Ferrarini. Da un lato ci sono i valtelinesi del

gruppo Pini, azienda leader nel settore della bresaola e pronti a fare il salto di categoria entrando dalla porta principale nel mondo dei prosciutti e degli insaccati con l'aiuto di Amco, partecipata dallo Stato, dall'altra c'è la cordata dei creditori capitanata da Banca Intesa, Unicredit, Gsi-Bonterre, Opas e Hp. Per primi il marchio Vismara è da salvare, per i secondi invece è da vendere rientrando così dai debiti accumulati negli ultimi anni. Oltre alla battaglia per il futuro della Ferrarini alla Vismara sono con il fiato sospeso anche per il ricorso, presentato dalla società spezzina Spierenergy, azienda che commercializza gas ed energia elettrica e vanta un credito milionario nei confronti del gruppo, che si è opposta al concordato di Vismara, concluso l'aprile scorso e già omologato. Nei prossimi giorni la questione verrà discussa dal Tribunale di Bologna che dovrà esprimersi sulla fondatezza del ricorso, inutile dire che se venisse ammesso la Vismara rischierebbe di trovarsi in grossi guai.

Aler ristrutturazione 230 alloggi

Convenzione con il Comune: li cederà per 3 anni consentendo lavori con il bonus del 110%



MONZA
di Marco Galvani

Comune escluso dal bonus del 110% sulle ristrutturazioni, ai lavori ci pensa Aler. Che, per i prossimi 3 anni, eredita la gestione amministrativa e di manutenzione degli appartamenti comunali inseriti in condomini cosiddetti misti, ovvero dove ci sono anche alloggi 'pubblici' che, in passato, sono stati venduti ai privati.

«È l'unica soluzione per non bloccare interventi di riqualificazione e al tempo stesso per non creare problemi alle casse del Comune che, in certi casi, si trova in minoranza rispetto alle decisioni di un'assemblea condominiale sull'adesione alle proposte di super bonus».

Così il vicesindaco e assessore al Patrimonio, Simone Villa, ha proposto una convenzione (già approvata in Giunta, in Consiglio arriverà il 23 luglio) con Aler per 230 alloggi in 12 condomini misti di via Buonarroti, Correggio, De Gasperi, Filzi, Nievo, Della Robbia e Pellegrini dove «potrebbero arrivare a deliberare lavori che per il Comune comporterebbero una spesa tra i 10 e i 15 milioni di euro».

Interventi, invece, sostenibili per Aler, in quanto ente che può beneficiare del 110%.

Una strada, peraltro, già percorsa da altri 12 Comuni brianzoli tra cui Vimercate, Concorezzo e Lesmo, e altri 50 nelle province di Como e Varese.

«In questo modo sarà possibile

procedere con l'efficientamento dell'intero patrimonio immobiliare e consentire al nostro ufficio Alloggi di dedicare maggiori risorse e attenzioni agli altri appartamenti in condomini di proprietà unica comunale», chiarisce Villa.

A Monza oltre agli 800 alloggi Aler, ci sono 1.451 abitazioni del Comune.

La convenzione con l'Azienda lombarda per l'edilizia residenziale permetterà di alleggerire di 326 unità abitative (230 con la convenzione triennale e altri 96 per un progetto di rigenerazione urbana in via Bramante da Urbino) il patrimonio in carico al municipio.

Case e condomini su cui la Giunta ha avviato un piano di ristrutturazione in grado, innanzitutto, di rimettere sul mercato una settantina di alloggi che non possono essere assegnati perché non a norma.

«Questo grazie al ricorso sempre più strutturale a fondi regionali, statali ed europei», puntualizza l'assessore.

E così, entro ottobre sarà completato l'intervento da 233mila euro in 10 alloggi sfitti, per l'autunno «contiamo di ottenere l'approvazione dalla Regione di un contributo di quasi 270mila euro per 11 alloggi da adibire a servizi abitativi transitori», a cui si aggiunge la manutenzione straordinaria di altri alloggi inutilizzati per oltre un milione di euro.

E si appresta al completamento il cantiere da 1,5 milioni nelle case comunali di via Pisacane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO APPLICATE SECONDO QUANTO PRESENTATO PUBBLICANDO L'AGGIORNAMENTO DA AEREA E COME INDICATO NELLE CONDIZIONI GENERALI DI FORNITURA ED ECONOMICHE DELL'OFFERTA. A SECONDA DELLA MODALITÀ DI ADESIONE SCELTA DAL CLIENTE ENEL ENERGIA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI RENDERE DISPONIBILE LA PRESENTE OFFERTA PER ALCUNI PROCESSI DI ATTIVAZIONE DANDO ONE PROPORTIONA INFORMAZIONE AL CLIENTE DESTIARI DELL'OFFERTA SU ENEL ENERGI PER IL MERCATO LIBERO. OFFERTA VALIDA FINO AL 26/07/2021.

Cronache

Monza

I 100 anni di Egeo, partigiano «Lottate per i vostri ideali»

Il compleanno speciale dell'attivista, soldato, pacifista e storico sindacalista
Il messaggio da una casa di riposo: «Rimanete vicini agli organi democratici»

MONZA
di Dario Crippa

«La pacificazione ci fu subito, con l'amnistia. E dall'oggi ai domani gli Italiani, sempre pronti a saltare sul carro del vincitore, si misero un fazzoletto rosso al collo e si trasformarono da fascisti in antifascisti...». Eppure, «i morti non sono tutti uguali. C'era chi combatteva per la libertà e chi per la dittatura. È una questione di principio». Confidava così al nostro giornale Egeo Mantovani, soldato, partigiano, sindacalista. Che oggi compie 100 anni. Un traguardo impensabile, a giudicare da quanto vissuto dal quel ragazzino partito dalle campagne dell'Emilia. Oggi che vive in una casa di riposo, Egeo Mantovani riflette: «Ho condotto una vita intensa, piena di impegni di lavoro e preoccupazioni. Nonostante que-

sto però, ora che ho tempo per pensare, mi rendo conto che più numerose degli impegni sono state le riconoscenze, i messaggi di incoraggiamento e di supporto». Nato a Limidi, vicino a Carpi, figlio di un umile bracciante («ma sapeva leggere e scrivere»), Egeo inizia a lavorare già a 12 anni e conosce la prima svolta quando si iscrive a un corso per motorista dell'Esercito. Si ritroverà in guerra, in Africa, da Tobruk a El-Alamein. Pericoli, fame, morte, imprese disperate: «È ancora vivo nella memoria il ricordo di quando, giovanissimo, mi furono consegnate le

DOPO L'8 SETTEMBRE
«I morti non sono tutti uguali. C'era chi combatteva per la libertà e chi per la dittatura».

prime medaglie per aver salvato un intero gruppo di bersaglieri che stava per essere catturato dalle truppe inglesi. L'8 settembre 1943, dopo l'armistizio, riuscì con un'astuzia a sfuggire a un plotone tedesco e poi mi unii attivamente al Fronte della Gioventù». Divenuto partigiano («senza mai uccidere nessuno»), raggiunge un capanno in montagna sull'Appennino Tosco-emiliano, «come nome di battaglia da allora mi chiamai "Giorgi", preso in prestito da un bambino». Sono anni paurosi, terribili, di rappresaglie, entra poi in Magneti Marelli come operaio e coordinatore del direttivo sindacale, protagonista nella lotta per la rivendicazione dei diritti dei lavoratori «siglando accordi storici grazie ai quali i lavoratori di oggi possono godere di benefici allora inesistenti». «Ricopri anche l'impegnativo ruolo di Presidente della Cooperati-



Egeo Mantovani 2 anni fa all'ultimo festeggiamento in presenza al circolo Anpi

va Edificatrice di Monza, che mi diede il privilegio di creare abitazioni a prezzi vantaggiosi per chi ne aveva più bisogno. Ho sempre creduto che le giovani generazioni hanno bisogno di conoscere le esperienze dei loro predecessori, per questo negli ultimi anni ho raccontato ai ragazzi di scuole medie e elementari la mia esperienza in pri-

ma linea durante la Seconda Guerra Mondiale. I ricordi di una vita però sono ancora tutti vivi in me. Ai giovani dico di essere attivi e di lottare per i propri ideali e che questo gioverà anche alla loro salute. Rimanete vicini agli organi democratici per proseguire la strada verso la pace e verso la libertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA BELLANI

Una festa ridotta con amici dell'Anpi

Per anni si è dedicato agli incontri con le scuole e i ragazzi del territorio

MONZA

Dato il particolare momento di prudenza dovuto alla pandemia in corso, non sono previste particolari celebrazioni per festeggiare il traguardo dei 100 anni di Igeo Mantovani, detto "Egeo". Ingressi contingentati (e vaccinati) alla casa Bellani questo pomeriggio, una piccola delegazione gli porterà in dono una raccolta di immagini che racconta il suo impegno per l'antifascismo e l'affetto di tutti i compagni della sezione di Monza dell'Anpi, intitolata a "Gianni Citterio", dove per anni Egeo si è speso partecipando e iniziative e incontri organizzati con i ragazzi delle scuole e delle associazioni del territorio.

Da.Cr.

Altre 21 pietre d'inciampo per non dimenticare l'orrore nazifascista

Consegnate ai sindaci alla presenza dei vertici di Provincia e Prefettura verranno posizionate alla prossima Giornata della memoria

MONZA
di Cristina Bertolini

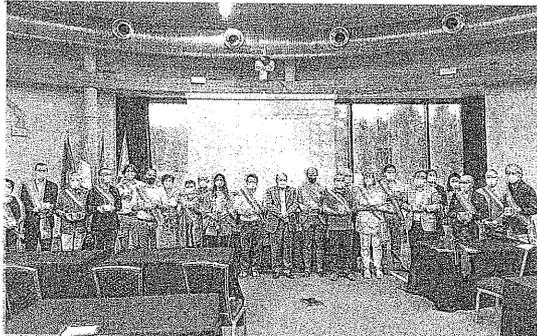
La Brianza riparte sul filo della memoria.

Nei giorni scorsi, presso la Provincia, sono state consegnate, ai sindaci della Brianza, ventuno nuove pietre di inciampo per ricordare quei cittadini che al tempo delle deportazioni nazifasciste non sono più tornati a casa.

Presenti alla cerimonia il presidente della Provincia Luca Santambrogio, il vice Prefetto aggiunto Lea Saporetti, Fabio Lopez, vicepresidente Comitato pietre di inciampo e Roberta Miotto per l'associazione "Senza confini".

Collegata in remoto anche Milena Bracceso, presidente del Comitato.

Le pietre d'inciampo sono piccoli blocchi quadrati di pietra (10x10 cm), ricoperti di ottone lucente, che vengono posti davanti alla porta della casa (o nel selciato del posto di lavoro o di arresto) di un deportato nei campi di sterminio nazisti, per ricordarne nome, anno di nasci-



La cerimonia per la consegna delle pietre di inciampo

ta, giorno e luogo di deportazione; e data di morte.

Queste installazioni, diffuse in diverse città europee, rappresentano le tessere di un grande mosaico della memoria.

Ad oggi in Brianza ne sono state collocate 47. Le pietre conse-

MILENA BRACCESCO
«C'è anche quella dedicata a mio padre Enrico, antifascista deportato al Castello di Hartheim»

gnate saranno poi posate in ogni Comune nella prossima Giornata della memoria, per riprendere il percorso interrotto dal Covid di costruzione del mosaico della memoria avviato negli scorsi anni grazie all'attività del Comitato delle pietre di inciampo MB, fondato dall'associazione "Senza confini", la sezione di Monza/Sesto dell'Associazione nazionale ex deportati e la sezione provinciale dell'Anpi, l'Associazione nazione partigiani d'Italia..

L'iniziativa coinvolge la Provin-

cia e la Prefettura di Monza e Brianza ed è cresciuta esponenzialmente con l'adesione di 29 Comuni, oltre a scuole e associazioni.

«Il Comitato Pietre d'inciampo non si ferma - dichiara Milena Bracceso - sono finalmente arrivate le 20 pietre che ricordano alcuni dei nostri deportati tra cui quella dedicata a mio padre Enrico Bracceso, antifascista deportato e assassinato al Castello di Hartheim, centro di sperimentazione medica nazista legata al folle progetto Aktion T4 (ricerca dell'eugenica) da cui non vi furono sopravvissuti». «La Provincia, con l'adesione al Comitato, offre sostegno a tutte le azioni necessarie a tenere viva la memoria che ci riporta a riflettere sul senso della parola democrazia e libertà - aggiunge il presidente della Provincia di Monza e Brianza, Luca Santambrogio - Siamo riusciti a dare un forte segnale di presenza organizzando online una settimana di eventi lo scorso gennaio. Oggi riprendiamo quel percorso iniziato per connettere la Brianza al mosaico europeo a cura dell'artista tedesco Gunter Demnig».

© RIPRODUZIONE RISERVATA